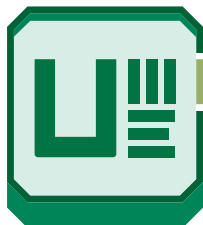


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it • indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del 10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXII • N° 8 • GIUGNO 2021



Questo delizioso
“Vaso con tulipani”
è uno dei tanti
capolavori esposti
nella Reggia di Colorno,
nell’ambito della Mostra
“Le Porcellane
dei Duchi di Parma”.

Parma (per le opere
del Correggio) e Colorno
sono la meta della gita
di un sol giorno
che vi proponiamo
per riprendere
la vecchia abitudine
di viaggiare con l'UNITRE.
(leggi alle pagine 4, 5 e 6)

IN QUESTO NUMERO

NOTIZIE DAL DIRETTIVO	pag.	2
Intervista con l'Autore • Barbarah GUGLIELMANA	pag.	3
One-day Tour • Gita a PARMA e COLORNO	pag.	4, 5 e 6
Avviso della Responsabile dei Corsi dell'UNITRE ai Soci	pag.	6
Invito alla lettura • I libri del mese consigliati da Caterina Caparello	pag.	7
Avviso di due viaggi in Spagna, pensati per un prossimo futuro	pag.	8
Avviso di chiusura della Biblioteca per le ferie estive 2021	pag.	8
Invito ai Soci a destinare a UNITRE Pavia il 5 per mille IRPEF	pag.	8
Dal libro di L. Favalli, una ricetta di stagione: Pivron ad Salice	pag.	8

“NOTIZIE DAL DIRETTIVO”

Si informano i soci che il Consiglio direttivo, nella seduta del 4 giugno scorso, ha ripreso in esame la difficile situazione economico-finanziaria in cui versa l'Associazione, per assumere le necessarie determinazioni sulla base delle considerazioni emerse nella precedente seduta del 12 maggio scorso e delle quali si è data notizia nel notiziario del mese di maggio 2021.

Nel corso della seduta, dopo aver riesaminato la situazione complessiva delle attività dell'Associazione che nell'anno accademico in corso sono state quasi interamente annullate a causa della situazione di emergenza sanitaria, ad eccezione delle attività della biblioteca e di un limitato numero di corsi svolti mediante didattica a distanza, sono stati valutati gli aspetti relativi alla situazione finanziaria, prendendo in esame in particolare i seguenti elementi:

- La consistente diminuzione di entrate per quote sociali, il cui importo si è ridotto ad un terzo dell'importo riscosso negli anni precedenti (da euro 90.000,00 dell'anno 2019/2020 ad euro 30.000,00 dell'anno 2020/2021), in relazione al crollo delle iscrizioni che per l'anno in corso sono risultate nel numero di 603 soci, a fronte di 1808 soci dell'anno 2019/2020;
- La mancanza di altri proventi relativi ad alcuni corsi che prevedono un contributo aggiuntivo, considerata la loro mancata attuazione;
- La risposta negativa da parte di alcuni enti ed istituzioni alle richieste di contributo presentate dall'Associazione (in particolare Comune di Pavia e Fondazioni bancarie);
- La sostanziale stabilità delle spese di gestione, pur in assenza di attività, considerato che le principali spese generali sono di difficile riduzione (in particolare il canone di affitto e le spese per la gestione della sede a Casa degli Eustachi; le spese per il perso-

nale dipendente, in parte ridotte attivando la cassa integrazione; i canoni per le attrezzature elettriche ed informatiche utilizzate. Queste spese da sole rappresentano quasi l'80% delle spese annue dell'Associazione);

- L'aumento dell'importo dovuto all'Associazione Nazionale delle UNITRE per ogni quota di iscrizione versata dai soci iscritti a tutte le associazioni locali, compresa la nostra;
- La situazione di bilancio dell'anno corrente che si prevede chiuda con una consistente perdita di oltre 20.000,00 euro.

Sulla base della situazione rappresentata e tenuto conto delle proposte espresse da diversi consiglieri circa le possibili soluzioni, il Consiglio direttivo ha deliberato, all'unanimità, di proporre all'assemblea l'aumento della quota di iscrizione per l'anno 2021/2022 all'importo di euro 70,00. Tale proposta tiene conto anche del fatto che ormai da otto anni la quota di iscrizione era stabilita in euro 50,00 e che comunque il nuovo importo di euro 70,00 risulta tra i più bassi tra le UNITRE lombarde.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di mantenere, come previsto dal Regolamento generale dell'Associazione e come effettuato negli anni precedenti, la possibilità di stabilire un contributo integrativo a carico di quei corsi che richiedono specifiche spese destinate solo alla loro realizzazione, in termini sia di materiale che di attrezzature. Il relativo importo sarà definito sulla base dei costi effettivi da sostenere, anche tenendo presente la nuova misura della quota di iscrizione.

Si confida che i soci sapranno accogliere l'aumento della quota, rinnovando la loro fiducia all'Associazione nella consapevolezza che solo così si potrà mantenerla in vita, evitandone il declino fino all'eventualità del suo possibile scioglimento, già prefigurato con l'appello rivolto ai soci pubblicato sul notiziario del mese di novembre 2020, ma che ci si augura non abbia a verificarsi.

BARBARAH GUGLIELMANA

intervista con l'autore 
di Pierangela Fiorani

• servono tutti i sensi per fare poesia •

Valtellinese di Chiavenna, approdata a Pavia nel 1991 per frequentare l'Università, **Barbarah Guglielmana** è medico del pronto soccorso del Policlinico San Matteo. Impegnata sul fronte della cura degli immigrati nell'ambulatorio per stranieri che le ha fatto guadagnare, insieme ai colleghi, un premio di San Siro nel 2017, è attiva anche nell'aiuto e nel sostegno alle donne più indifese, opera al Centro Anti-violenza (proprio sul tema della violenza ha scritto una raccolta di poesie che ha un bellissimo titolo: *"Appena alzata mi sono messa a tagliare le stelle, come voi tutte"*). **"NON UNA DI MENO"** è l'associazione a cui aderisce in maniera attiva. Guglielmana, a Pavia e non solo, è conosciuta e apprezzata come poetessa e performer: per lei le parole sono legate a gesti, a espressioni artistiche più ampie. Significative le poesie sul femminile che sottolineano un messaggio di sorellanza. Sul tema della violenza contro le donne si deve menzionare la sua mostra *"I panni si lavano in casa"*. Senza tralasciare di dire che performance e pubblicazioni hanno di solito lo scopo di finanziare iniziative a favore dei più fragili.

Nasce prima il medico o la scrittrice di versi?

«La seconda direi. Ero bambina, andavo dai nonni in montagna e avevo il mio tavolino su una pietra dove scrivevo i miei primissimi pensieri, annotavo frasi, idee».

E poi?

«È cresciuto contemporaneamente in me il desiderio di aiutare gli altri, anche se al principio non sapevo come avrei potuto farlo. Ho pensato che bisognava impegnarsi concretamente. Con le mani. La cura mi è sembrata il modo migliore per agire, per favorire il benessere delle persone, anche delle più deboli. Ed ecco la decisione di studiare medicina, di diventare medico».

Due vite parallele dunque?

«Che si intrecciano. Si compenetrano. Non posso pensare all'una cosa senza l'altra».

Basta citare le ultime performance di Barbarah Guglielmana per capire che sta dicendo la verità. I suoi pensieri poetici hanno accompagnato l'iniziativa intitolata *"Siamo uomini o cartoons"* con cui ha portato sagome umane intagliate nel cartone sulle panchine dell'alleanza di corso Matteotti per un racconto-denuncia sulla vita dei clochard. O ricordare il vero e proprio blitz che la poetessa-medico ha fatto al



palazzo della Regione a Milano dove ha esposto un lenzuolo verde da sala operatoria a cui ha fatto un grande squarcio con le forbici per ricordare i drastici tagli alla sanità che nella pandemia hanno mostrato le più pesanti conseguenze. Per non dire del suo contributo poetico al tempo durissimo del lockdown quando, anche lei chiusa in casa con il Covid, ha appeso davanti alle finestre e virtualmente sui social disegni e poesie per interpretare l'epidemia mondiale e le tante vittime dirette e indirette, a partire dalle cresciute violenze contro le donne.

Se Pavia è stata la città della preparazione medica, professionale e insieme di forte inclinazione umanitaria, dove si è formata la poetessa Guglielmana?

«Qui a Pavia ho iniziato a frequentare gruppi di fanzine e di riviste varie: tra le ultime Tellus (www.tellusfolio.it), per cui scrivo anche recensioni. Ho frequentato e frequento i festival, ho pubblicato in antologia e anche

plquette tutte mie con editori come *La vita felice*, *Lietocolle*, *Pulcino elefante* (tutti editori di grande qualità, ndr). Tenendo sempre vicino a me quel legame alla terra e alla natura che mi viene dai miei nonni che coltivavano viti lassù in Valtellina. Rami, radici, insieme al senso di altalena che mi trasmette la vita».

Chi sono stati i suoi primi maestri di poesia?

«Direi Ungaretti. Anche se mi hanno definita montaliana, sento più vicino a me Ungaretti di Montale».

E tra i poeti che scrivono oggi chi sceglie?

«Patrizia Valduga, Paolo Fichera, Chandra Candiani».

Da qualche tempo lei abbina sempre più la parola alle immagini come nei suoi *Aforismana* dove il disegno è tutt'uno con versi, anzi aforismi come: "Circolano idee anche fuori dalla lavatrice" oppure "Ho il vento contro. Mi farò i muscoli", e molti altri ancora. E tra le ultime pubblicazioni c'è "Andavo per nuvole e onde" dove le foto di Anna Venturini sono compagne inseparabili delle parole che portano la sua firma (editore Albalibri).

Un percorso nuovo?

«Gli Aforismana anzi [@aforismana](https://www.instagram.com/aforismana) che si animano su Instagram, ma prendono anche altre strade, sono l'espressione di un percorso avviato da circa tre anni. Le figurine di uomini, donne, bambini sono ispirate dal mio amore per Giacometti e le sue sculture filiformi. Parola, gesto, immagine... Servono tutti i sensi per fare poesia».



DUE METE, UN SOLO SCOPO: far ripartire la Cultura

PARMA e COLORNO

Come tutti sapete, **PARMA** è stata nominata Capitale della Cultura anche per il 2021: la città emiliana si rimette in moto con un programma ricco di eventi. Si riparte con le manifestazioni culturali che erano rimaste in sospeso (nel 2020) a causa dell'emergenza Coronavirus, ma anche con nuove riflessioni scaturite da questo periodo che ha visto la cultura combattere in prima linea contro la crisi sociale in corso.

Anche l'UNITRE di Pavia approfitta di questa ripartenza – seppur tra mille inevitabili incertezze, ma con mille motivi di speranza – e organizza una visita alle opere del Correggio al Palazzo della Pilotta in Parma ed alla collezione di porcellane dei Duchi di Parma nella Reggia di Colorno, graziosa cittadina a una quindicina di chilometri a nord di Parma.

È una gita che si svolge in un solo giorno: si parte al mattino e si ritorna a sera. Sembrerà poco; ma, dopo quanto abbiamo vissuto, è importante fare un primo passo.



Antonio Allegri, detto Il Correggio
Probabile autoritratto



L'Ottocento e il mito di Correggio

15 luglio 2021

PROGRAMMA

Ritrovo e partenza alle ore 7:30 dal piazzale della stazione ferroviaria di Pavia.

Arrivo a Parma per le ore 10:00 per l'appuntamento alla mostra.

Al termine della visita, tempo libero per il pranzo e per una passeggiata in Parma.

Nel primo pomeriggio, trasferimento a Colorno, alla Reggia dei Duchi di Parma.

Rientro a Pavia nel tardo pomeriggio.

La quota di partecipazione è di **45 euro**. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'UNITRE, in via Porta Pertusi, 6 a partire dalle 9:30 di lunedì 21 giugno. Due nostre volontarie daranno ulteriori indicazioni sulle norme da rispettare.

“L'Ottocento e il mito di Correggio” ci propone le opere di uno dei più importanti pittori rinascimentali della scuola di Parma. Il Correggio (il cui vero nome è Antonio Allegri) era figlio di un commerciante che viveva a Correggio, piccolo borgo in provincia di Reggio nell'Emilia, in cui l'artista visse e morì e di cui prese il nome.

A differenza di quanto si crede, non era un artista autodidatta: probabilmente studiò a Modena e a Mantova, dove conobbe Andrea Mantegna, dalla conoscenza della cui arte sono pervase le sue prime opere.

È anche abbastanza certo che Allegri visitò Roma e subì l'influenza degli affreschi vaticani di Michelangelo e Raffaello. Dopo che

Correggio lasciò Mantova, si divise tra Parma e la sua città natale.

Le prime opere importanti del Correggio sono il soffitto della badessa nel Convento di San Paolo e la decorazione della cupola della chiesa di San Giovanni Evangelista, entrambe a Parma. Il resto delle sue opere più famose si può dividere in tre gruppi: le grandi pale d'altare, le piccole opere devozionali ed una manciata di soggetti mitologici di carattere liricamente sensuale.

Il suo temperamento artistico era più simile a quello di Leonardo da Vinci che non allo stile del Mantegna: egli preferì il chiaroscuro o una sottile manipolazione di luci ed ombre del primo piuttosto che l'uso di una

linea strettamente controllata utilizzata dal secondo per definire la forma. Sebbene la sua influenza possa essere presente nella successiva pittura parmense, specialmente nel Parmigianino, Correggio ebbe molti imitatori, ma nessun allievo diretto degno di menzione: le sue grandi pale d'altare furono tra le opere più copiate dagli artisti viaggianti del XVIII secolo durante i loro anni di studio in Italia.



- a sinistra, in alto :*
Madonna col Bambino, San Girolamo e la Maddalena
- a sinistra, in basso :*
Martirio dei Santi Placido, Flavia, Eutichio e Vittorino
- a destra, in alto :*
Madonna della Scodella (o Riposo durante la fuga in Egitto)
- a destra, in basso :*
Compianto su Cristo Morto (o Deposizione)

LE PORCELLANE DEI DUCHI DI PARMA



Colorno (PR)
Il Palazzo Ducale o Reggia

Il piano nobile della Reggia di Colorno ospita la mostra "Le porcellane dei Duchi di Parma - capolavori delle grandi manifatture europee del '700". Sono esposti i preziosi manufatti che Luisa Elisabetta di Francia ed il consorte Filippo di Borbone utilizzavano per i ricevimenti ducali.

La passione dei Duchi per le porcellane fu davvero assoluta. Luisa Elisabetta - "Babette" come la chiamava il padre, Luigi XV, re di Francia - era letteralmente ammaliata dal fascino di questo materiale, lucente, leggero e compatto, capace di dar vita ad oggetti raffinati che esaltavano lo stato sociale di chi li possedeva. Nei suoi frequenti viaggi a Versailles, "Babette" non trascurava di acquistarne, sia per suo personale piacere, sia per farne dono al marito, che condivideva questa sua passione. Così il piccolo Ducato di Parma e Piacenza acquisì

il meglio della produzione di tutte le più prestigiose manifatture europee, che la Duchessa contattava e a cui commissionava di persona. Nelle loro residenze non mancarono raffinati servizi da tavola, da caffè, tazze da gelato, statuine ed anche solo oggetti curiosi, firmati da Meissen, Sèvres, Vincennes, Chantilly, Doccia e Capodimonte.



Alcuni esempi degli splendidi capolavori in porcellana esposti nella Reggia di Colorno



Gentili Soci, l'UNITRE sta preparando i corsi per l'anno accademico 2021-2022. La maggior parte dei docenti ha già dato la sua disponibilità a svolgere i corsi UNITRE sia in presenza, sia in DaD. Contiamo ora sulla vostra numerosa adesione affinché la nostra Associazione possa mantenersi in vita e dare la possibilità a tutti i nostri Soci di continuare a socializzare (principio fondamentale dell'UNITRE), a imparare cose nuove, a viaggiare, a visitare musei, a frequentare la biblioteca, e tanto altro ancora. Non dobbiamo dimenticare il contributo culturale che, in questi lunghi anni di attività, UNITRE ha rappresentato per i Soci e per tutta la città. Diventa pertanto un nostro impegno fare tutto il possibile perché UNITRE Pavia rimanga attiva.

Felisa García y de la Cruz
Responsabile Corsi UNITRE

Questo mese Caterina Vi consiglia...



PIF e Marco LILLO

IO POSSO

La Feltrinelli



Donatella
DI PIETRANTONIO

BORGHO SUD

Einaudi

«Immaginate di tornare un giorno a casa vostra e di trovare un costruttore legato alla mafia lì davanti. Immaginate che vi dica che quella non è casa vostra, ma sua. E che, qualche anno dopo, ve la danneggi gravemente per costruirci accanto un palazzo più grande. E immaginate di dover aspettare trent'anni prima che un tribunale italiano vi dia ragione. Immaginate che, dopo tutto questo tempo, vi riconoscano un compenso per i danni, che però nessuno vi pagherà mai, dato che il costruttore nel frattempo è stato condannato perché legato alla mafia e lo Stato gli ha sequestrato tutto. E ancora, immaginate che di quella somma, che non riceverete mai, l'Agenzia delle entrate vi chieda il 3 per cento». Questo è quello che è successo a Maria Rosa e Savina Pilliu, due fortissime sorelle la cui storia, di cui abbiamo riportato l'incipit, si trova nel libro **"Io posso"** di Pif e Marco Lillo. Eppure non è finita perché in trent'anni, in realtà, è accaduto anche molto altro. Intorno al palazzo abusivo si aggirano vari personaggi: mafiosi eccellenti, assessori corrotti, killer latitanti, avvocati illustri, istituzioni pavide, vittime di lupare bianche, anonimi intimidatori e banchieri generosi. «E poi ci mettiamo anche noi due che, venuti a conoscenza della vicenda, abbiamo deciso di scrivere questo libro. La nostra intenzione è cambiare il finale di questa storia, con l'aiuto di tutti. Raggiungendo tre obiettivi. Il primo: attraverso la vendita di questo libro raccogliere la cifra necessaria per pagare quel famoso 3 per cento dell'Agenzia delle entrate. Il secondo: far avere lo status di "vittime di mafia" alle sorelle Pilliu. Il terzo: ristrutturare le palazzine semidistrutte e concederne l'uso a un'associazione antimafia» raccontano i due autori. «è una sorta di mantra a Palermo, ma ormai anche in tutta Italia. «Non importa cosa dice la regola, perché tanto io posso e le regole valgono solo per gli stupidi» è una frase che troppo spesso sentiamo dire da chiunque in qualunque momento. «Io posso sottintende sempre: E tu no. Ecco, a noi piace molto questa frase. La gridiamo a gran voce ma con un senso opposto. Io posso e tu no perché io sono lo Stato e tu no» continuano gli autori. Qual è l'obiettivo? Raccontare una storia vera cercando di unire, invece che dividere, il Paese: parco della Favorita, Palermo. Due sorelle finiscono al centro di una tenaglia terribile: da una parte c'è la mafia, dall'altra lo Stato. La mafia le perseguita, lo Stato non le considera vittime. Questo libro vuole cambiare il finale alla storia: «Io posso e tu no, perché io sono lo Stato e tu no».

«C'era qualcosa in me che chiamava gli abbandoni. Adriana è come un vento, irrompe sempre nella vita di sua sorella con la forza di una rivelazione. Sono state bambine riottose e complici, figlie di nessuna madre. Ora sono donne cariche di slanci e di sbagli, di delusioni e possibilità, con un'eredità di parole non dette e attenzioni intermittenti. Vivono due grandi amori, sacri e un po' storti, irreparabili come sono a volte gli amori incontrati da giovani. Ma per chi non conosce la lingua dell'affetto è molto difficile aprire il cuore». È una descrizione forte, quella che si legge dalla copertina del nuovo libro di Donatella di Pietrantonio **Borgo sud**, edito da Einaudi. «Non è stato facile ricominciare dopo *L'Arminuta*. Non ritrovavo il silenzio dentro di me, non il vuoto doloroso da cui nasce la scrittura. A ogni tentativo mi ritiravo frustrata, insoddisfatta. Poi la mia tiroide si è ammalata di un piccolo tumore e l'ho dovuta togliere» racconta la scrittrice a *La Stampa*. Quante volte siamo presi dai dubbi? Quante volte non sappiamo come agire e a cosa pensare? **Borgo sud** racchiude in sé il concetto di paura e al contempo la voglia di capire imparando a reagire. «È un romanzo nato dalle voci delle due sorelle che non si erano mai spente dentro di me, nei lunghi mesi di tentativi ed errori. All'improvviso avevo convocato accanto a loro un personaggio maschile inaspettato. Non potevo prevedere in quel momento quanto mi sarebbe diventato caro, Piero. Sono rimasta in ascolto. Mi sentivo come Geppetto davanti al suo Pinocchio sgrossato dal legno. Era quell'attimo benedetto in cui il personaggio è appena venuto al mondo e non sa quale strada prendere» spiega. Adriana è una donna che rispecchia molto l'autrice «Adriana, come me, è nata e cresciuta in montagna, e sapevo che lei aveva bisogno di un orizzonte più ampio, di aprirsi a un mondo diverso. E così ho cominciato quasi per caso, accompagnata da un'amica, a fare dei sopralluoghi a Borgo Sud, il quartiere dei pescatori di Pescara». Un libro che apre il cuore attraverso la mente, la quale troppo spesso ci pone davanti a timori e paure con cui tutti prima o poi dobbiamo convivere.



La Prof.^{ssa} Felisa Garcia y de la Cruz pensa di fare due viaggi entro la fine del 2021:

- il primo alla fine di settembre o inizio ottobre. Avrà come meta l'Andalusia, nel sud della Spagna, e si farà un bellissimo percorso storico;
- il secondo è previsto per fine novembre o inizio dicembre e si andrà in una delle isole spagnole (Baleari o Canarie).

In entrambi i casi, troverete notizie più dettagliate nel numero di luglio del notiziario mensile.

AVVISO

La Biblioteca UNITRE informa i suoi lettori che rimarrà chiusa per ferie estive da venerdì 9 luglio a domenica 29 agosto 2021. Riaprirà lunedì 30 agosto



Dal libro di Luigia Favalli "Intorno alla cucina pavese ovvero Pavia, contorni e dintorni" edito dall'UNITRE, vi proponiamo questa gustosa ricetta

PIVRON AD SALICE PEPERONI (di Voghera) ALLA SALICESE

Ingredienti (per 4 persone):

4 peperoni gialli di Voghera; 4 acciughe salate; 4 cucchiaini d'olio; 1 spicchio d'aglio; una spruzzata di salsa Worcester; un cucchiaino di brandy; poco olio e origano per la cottura al forno.

Dividete a metà i peperoni e puliteli bene eliminando i semi, metteteli in una teglia con poco olio e un pizzichino di origano e fateli cuocere in forno già caldo fino alla giusta cottura. Togliete la pellicina esterna ai peperoni e stendeteli quindi sopra il piatto di portata. Preparate a parte una salsa per il condimento. Pulite, dissalate e tritate le acciughe, mescolate al trito di aglio e unite poi gli altri ingredienti, facendo infine scaldare il tutto appena fino al primo accenno di ebollizione. Versate la salsetta sui peperoni e servite.

INVITIAMO I SOCI

a privilegiare
la nostra Associazione
per destinare il



Ricordiamo che quest'anno la scadenza della dichiarazione dei redditi sarà alla fine di settembre.

L'operazione non comporta nessun onere per chi la effettua.

**Mai come quest'anno
abbiamo bisogno della tua decisione**
(leggi "NOTIZIE DAL DIRETTIVO" a pagina 2)
PER SOSTENERE LA TUA UNITRE.

**C.F.
96012820187**



Anno XXXII . N° 8 • GIUGNO 2021

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni,
Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo,
Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619 – fax +39 382 22830
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:
Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003
(conv. in L.27/02/2004) · PAVIA
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: redazione@unitrepavia.it